

SPOT ELETTORALI IN REGIONE

«Effetti speciali» di Burlando per cinema ed extracomunitari

Due provvedimenti della giunta a favore degli immigrati e delle sale in crisi di spettatori che proiettano film in 3D

segue da pagina 37

(...) Si sa, la campagna elettorale è in discesa, per chi tiene in mano il potere istituzionale. Ad esempio, i passaggi televisivi che magnificano le realizzazioni del quinquennio burlandiano assomigliano sempre di più agli spot pubblicitari del candidato. Ma gli strateghi della comunicazione che assistono l'attuale vertice regionale con l'auspicio della riconferma del cadreghino devono aver pensato che il bombardamento dei telespettatori potrebbe non essere sufficien-

te, specie se questi telespettatori sono anche osservatori attenti di tutto quello che è stato fatto e, soprattutto, disfatto dall'amministrazione regionale ligure dal 2005 all'inizio del 2010. E allora cosa ci può essere di meglio di una serie di «fuochi artificiali» alla scadenza del mandato? Impegnando, per giunta, il bilancio contabile non della gestione presente, ma di quella futura.

È questa la logica, si fa per dire, del «primo piano triennale per l'integrazione dei cittadini stranieri, un documento ampio e trasversale, con il quale - spiega l'assessore al-

L'immigrazione, al Lavoro e ai Trasporti, Enrico Vesco - abbiamo inteso in primo luogo lanciare un forte messaggio culturale. Tutti i settori regionali competenti insieme agli enti locali, alle istituzioni e ai soggetti privati del territorio dovranno concorrere all'attuazione del piano, adottando in primo luogo un visione di sistema che tenga conto della presenza, delle caratteristiche e delle esigenze dei cittadini stranieri nella programmazione dei propri interventi». Obiettivo del piano sarebbe quello di «garantire una maggiore attenzione alla tutela e alla difesa dei diritti fondamentali della persona umana e delle pari opportunità nell'accesso ai servizi da parte dei cittadini stranieri e favorire l'eliminazione di ogni forma di razzismo e di discriminazione». I 380 mila euro di finanziamenti spalmati, appunto, in tre anni erano già previsti nei contenuti della legge regionale sull'immigrazione approvata nel 2007. Per il piano di rinnovamento della sale cinematografiche la somma impegnata è ancora superiore, su proposta dell'assessore allo Sviluppo economico Renzo Guccinelli. Il quale ha pensato a fondo alle «nuove tecnologie che si stanno prepotentemente affacciando nei gusti dei fruitori, come il 3D». Sono circa 110 le sale attive in Liguria, molte delle quali in forte crisi di incassi, con un numero di addetti che supera i 500. Non è dato sapere, ad ascoltare i soliti maliziosi, se i contributi andranno anche alle sale del circuito Medusa, tacciato - peccato mortale! - di far parte di Mediaset. Intanto, però, lo spot in 3D è destinato a «bucare il video».

IL CONGEDO DEL PRESIDENTE

DO SVIDANIJA E SPASIBA, TOVARISH MINO!



Gli applausi a Ronzitti che saluta il Consiglio

Ha scelto di congedarsi - dalla carica istituzionale e dalla politica cosiddetta «attiva», non certo dalla politica «visitata» - con un discorso breve, dai toni pacati, ma di alto profilo etico, condiviso del resto da tutta l'assemblea legislativa della Liguria che gli ha tributato un applauso convinto e conferito una targa d'argento. Così, ieri mattina, in linea con quanto ha fatto e detto, e per come si è sempre comportato in questi cinque anni di legislatura, Giacomo «Mino» Ronzitti, presidente del consiglio regionale, ha concluso la seduta. Con l'equilibrio di sempre, dimostrato, in particolare, anche dal riferimento alla «memoria di una storia condivisa, dalla tragedia dei lager nazisti a quella delle foibe. Il mio auspicio - ha aggiunto Ronzitti, prima che la commozione facesse incresparsi la voce - è che il nostro lavoro abbia contribuito ad accrescere la rappresentatività dell'assemblea, colmando, almeno in parte, il solco che spesso separa i cittadini dalla politica». Basterebbe questo - ma c'è stato tanto altro - per unirci al consenso.

FeR

DA PAGINA 37

Il sorriso del nuovo Biasotti vale più di ogni sondaggio

(...) E, «ovunque», significa vittoria dei moderati, anche nonostante qualche timore e qualche scetticismo di troppo dei moderati, che non sono ancora entrati nel vivo della campagna elettorale.

Dall'altro, i sondaggi di Euromedia Research di Alessandra Ghisleri, statistica di fiducia di Silvio Berlusconi che - ad eccezione delle scorse europee, quando non riuscì a prevedere l'imprevedibile «effetto Sicilia» sul risultato nazionale del Pdl - è abituata ad azzeccare i risultati alla virgola. Uno su tutti: nel 2006, quando tutti gli altri istituti davano una decina di punti di vantaggio a favore di Romano Prodi, la Ghisleri azzeccò alla virgola la rimonta del Cav., che infatti finì a un'incollatura dal centrosinistra. E, addirittura, vinse al Senato, prima dell'arrivo degli strani pluchi dei voti degli italiani all'estero. Insomma, se Biasotti ha in mano un sondaggio di Euromedia che lo dà favorito, capisco perchè sorride.

Un ulteriore motivo di ottimismo - a mio parere, naturalmente - è costituito dal nuovo stile di Biasotti. Sandro ha lasciato perdere la sterile strategia che consisteva nel rincorrere Burlando su tutto. E, anzi - nel corso di una bella puntata di *Tiro incrociato* su Telenord, dove era ospite, insieme a Paolo Lingua, a Franco Manzitti e al sottoscritto - ha riconosciuto che il problema del centrosinistra non è certo Burlando, che anzi fa quello che può. Il problema sono coloro che lo circondano: un partito che lo condiziona e, soprattutto, una coalizione di tutti i colori e di tutte le idee che è la copia di quella che andava da Dini e Mastella alla sinistra radicale e ai centri sociali che fondò prima e affondò poi il governo Prodi.

Anzi, se possibile, la squadra di Burlando è ancor più smandrippata di quella di Romano, visto che va dalle acquesante di sacrestia di Monteleone ai diavoletti di Nesci di Rifondazione.

Come dire? La coerenza programmatica è un'altra cosa.

Massimiliano Lussana



TRASFORMATO
Sandro Biasotti, candidato del centrodestra alla presidenza della Regione

VERSO LE REGIONALI

Poche firme, Susy De Martini getta la spugna

La «terza candidata» alla presidenza rinuncia a presentarsi con una lista autonoma

Francesca Nacini

Dietrofront. È già finita la battaglia di Susy De Martini, la professoressa ex candidata del Popolo della Libertà che, dopo aver perso l'ultima corsa elettorale per Bruxelles, aveva deciso di reinventarsi aspirante governatrice con il movimento indipendente «Forza Liguria». Troppo dura la scalata a piazza De Ferrari senza l'appoggio dei grandi partiti; troppe le 6 mila firme da raccogliere per presentarsi in solitaria alle prossime elezioni regionali; troppo diffi-

le da sostenere alla lunga una guerra contro tutti, sia a destra che a sinistra. E così, con un comunicato diffuso attraverso internet, l'outsider ha pensato bene di mettersi fuori gioco da sola. Proprio mentre era intenta alla selezione dei candidati per le liste - scrive lei stessa nella nota a giustificazione della decisione - due persone, una che occupa un ruolo politico premiato a Roma e un'altra protagonista della vita genovese, hanno dimostrato interesse per i suoi progetti offrendole la possibilità di lavorare insieme per

Falciani (Pdl) «Io, meglio di Bellasio»

«È presumibile che io possa ottenere più voti rispetto a Rosavio Bellasio, espressione del gruppo Orsi, in Val Bormida»: è la tesi del consigliere regionale Graziano Falciani (Pdl) che taccia l'opposizione alla sua candidatura come «atto di insubordinazione politica ai vertici Pdl liguri».

alizzarli. Un corteggiamento che, per come viene descritto, pare del tutto estemporaneo è bastato quindi a far scogliere la corazza di colei che solo pochi mesi fa aveva sfidato il Pdl: chiuse le urne la prof. aveva infatti sbattuto la porta, forte di quei quasi 20 mila voti che, ama ripetere da allora, sono «tutti suoi e non presi in prestito dal partito». Per ora non è dato sapere chissà riuscito in cotanta impresa e quindi quale sarà la scelta di campo del neonato movimento. All'infopoint genovese di via San Lorenzo, dove fino a domenica si distribuivano volantini e si esprimevano grandi manifesti, intanto però c'è aria di smobilitazione e le bocche, in verità apparentemente tristi, sono cucite; sul sito internet invece sono solo pochi capoversi a spiegare perché è stato abbandonato il progetto di una lista autonoma. Si legge: «A queste nuove condizioni non è più necessario lottare da sola, in squadra si può lottare, evincere, meglio. Forza Liguria rimane un Movimento di opinione ma non presenterà liste autonome a queste Regionali». La conclusione, sibillina, recita però: «Per le Comunali vedremo!».

Più che un'uscita di scena, quello di Susy De Martini sembra insomma l'ennesimo coupé de theatre: basta d'altronde una breve ricerca in internet per scoprire sul portale di «Orizzonti nuovi», il quindicinale dell'Italia dei Valori, che già a novembre l'ex Pdl aveva assicurato il suo appoggio a De Magistris e co., lasciando pochi dubbi sulle sue preferenze: «La mia scelta per primavera è quella di schierarmi con Burlando, un amministratore serio e capace - aveva dichiarato -; per me Biasotti, il candidato del centrodestra, è un amico ma in politica le cose stanno ben diversamente». Per la prossima mossa c'è solo da attendere.

Dibattito in aula

«Fronda» Udc Assemblea di iscritti pro-Cattozzo

Udc in pieno movimento (in entrata ed anche in uscita, per via delle fughe annunciate) in vista delle regionali. E mentre il coordinatore provinciale Giovanni Boitano annuncia di candidarsi, e l'ex segretario Umberto Calcagno pare deciso a restare nel partito di Casini, magari in funzione di «fronda», altri iscritti e rappresentanti dell'Udc nelle istituzioni si riuniscono in assemblea - venerdì, al «Nettuno» di Sestri Levante - per ribadire che, riconoscendosi nei valori portati avanti finora, appoggeranno il centrodestra e la candidatura di Sergio Cattozzo.

Centro «Nucci Novi»: la ricettività è scarsa

Sanità in primo piano, ieri, nella seduta di consiglio regionale. In particolare, il consigliere Giovanni Macchiavello (Gruppo Per la Liguria-Sandro Biasotti) ha presentato un'interrogazione sul nuovo centro riabilitativo intitolato a Nucci Novi Ceppellini, inaugurato lo scorso novembre a Quarto. «Questa struttura - ha ricordato Macchiavello - ospita solo 16 disabili, cui si aggiungono altri 5 disabili limitatamente alle ore diurne. Una ricettività riduttiva per una struttura di eccellenza di circa 3.500 metri quadrati distribuita su diversi piani possa». Il consigliere ha chiesto pertanto alla giunta di dare la possibilità a un maggior numero di disabili non residenziali di utilizzare gli spazi, essendo il centro dotato di palestra, vasca per l'idroterapia interna, piscina esterna e sala di musica terapia. Gli ha risposto l'assessore alla Salute Claudio Montaldo, secondo cui «è una

precisa scelta dei gestori mantenere contenuto il numero degli ospiti. Si tratta di una soluzione volta alla qualità».

Luigi Morgillo (Forza Italia-Verso il Pdl) ha chiesto poi i motivi che hanno spinto la Asl 5 a spostare gli uffici lontano dall'ospedale spezzino Sant'Andrea: «Mi chiedo che senso abbia questa operazione visto che nelle adiacenze dell'ospedale sono disponibili molti altri spazi». Montaldo ha risposto che «si tratta di uno spostamento giustificato, senza costi aggiuntivi, anche perché tra qualche anno si dovrà spostare tutto il Sant'Andrea». Una replica che non ha convinto Morgillo: «Il provvedimento dal punto di vista organizzativo non ha senso. Le motivazioni dell'assessore sono assurde, perché la sede della direzione sarà spostata in un luogo trafficato e inaccessibile. Il personale accetta supinamente un contrordine rispetto a quanto deciso nel 2006».

Proposta di Rosso (Pdl)

«I detenuti lavorino per salvare la natura»

Impiegare anche nelle quattro province liguri i detenuti in progetti per il recupero del patrimonio ambientale (quali ad esempio i Parchi di Nervi), e la pulizia dei greti dei torrenti e delle spiagge del territorio: a chiederlo ieri, con un ordine del giorno presentato in consiglio regionale, è Matteo Rosso (Pdl), anche a seguito della stretta collaborazione con il sindacato autonomo polizia penitenziaria «Sappe». Spiega in particolare Rosso: «La recente dichiarazione dello stato di emergenza del sistema penitenziario, contenuta nel Piano carceri approvato il 13 gennaio scorso dal consiglio dei ministri, lascia intravedere concrete prospettive di un progressivo ampliamento del lavoro di pubblica utilità con l'impiego di soggetti condannati a pene de-

tentive brevi. L'impegno assunto dal governo - aggiunge l'esponente del Pdl - presuppone il contributo concreto di tutti gli enti locali per una ricognizione puntuale e analitica delle opportunità lavorative in cui utilmente impiegare i detenuti». Rosso chiede pertanto «l'impegno convinto della Regione a promuovere concretamente l'impiego dei detenuti in progetti per il recupero del patrimonio ambientale».

Gli fa eco Roberto Martinelli, segretario generale aggiunto Sappe: «Impiegare in detenuti in progetti di recupero del patrimonio ambientale e in lavori di pubblica utilità - afferma Martinelli - è una delle richieste «storiche» del nostro sindacato autonomo, motivata dalla necessità concreta di dare un senso alla pena detentiva».